

# IL COMUNE GIORNALLI DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

On. Dir. del Museo Civico  
PADOVA

... se la patria non è una fede  
ossa d'essere forza e potenza.  
Il Comune - 1884

PREZZO D' ABBONAMENTO

al 31 Dicembre 1891

L. 10

per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo

In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed avvisi in 4.ª pagina Cent. 20 alla linea.

In 3.ª pagina Cent. 30 alla linea.

Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

### AVVISO

A comodo della nostra benevola e numerosa clientela apriamo un nuovo abbonamento per l'epoca autunnale ed a tutto 31 dicembre

per sole L. 7.50

L'abbonato, subito rientrato in città, riceverà il Giornale a domicilio.

### GIORNO PER GIORNO

In altra parte del giornale i lettori troveranno diffusi particolari di una solenne cerimonia che oggi sarà celebrata in Mondovì, ad onore di un Principe di Savoia, Carlo Emanuele I, il quale ebbe una parte cospicua nei destini della sua Casa e nella storia del vecchio Piemonte.

L'inaugurazione del monumento al glorioso Principe si collega con un periodo di esercitazioni militari di qualche importanza, per il terreno dove si svolgono, già teatro di storiche fazioni anche sul finire del secolo scorso, e per la riunione di molti battaglioni alpini, cioè della truppa, che, in caso di eventualità guerresche, avrebbe una parte seria ed essenziale sia in caso di difesa che di attacco.

Per la dinastia la cerimonia d'oggi è sacra, ed è quindi sacra per la nazione.

Un incidente di mediocre importanza, come quello verificatosi al Consiglio Provinciale di Brescia per una semplice mancanza di galateo, è sollevato quasi alla dignità di una grossa questione di Stato, perchè noi, mentre siamo così corvini ad accusare gli altri di nervosismo e di esagerazione, siamo i più nervosi e i più esagerati di tutti.

Che il Zanardelli abbia commesso una sconvenienza colla sua nota scappata è da tutti ammesso, e che il Cova da sua parte abbia dato saggio di debolezza nel non richiamarlo all'ordine, nessuno per la stessa

ragione potrebbe negare: come non si può negare che un ministro ha non solo il diritto, ma il dovere di far sentire il peso della sua autorità quando i funzionari da lui dipendenti non corrispondono agli obblighi del loro mandato.

Ma siamo sempre alle solite: perchè Zanardelli fu ministro anche lui, ma molto più perchè uomo di partito, anzi un *gras bonnet* del partito, la legge dev'essere fatta a maglia, in modo che si applichi non secondo il principio dell'eguaglianza, ma secondo il passato politico e la qualità speciale delle persone.

Si parla di progresso e di libertà fino ad annoiare i sassi: salvo a retrocedere come i gamberi, e ad inchinarsi a questo ed a quello secondo il tornaconto e secondo l'occasione.

Ciò che umilia ed affligge davvero è il vedere la stampa di tutta Italia, senza distinzione di colore, consacrare a simile inezia buona parte delle sue colonne, con tanti argomenti molto più seri, che stanno all'ordine del giorno, e con tanti nuvoloni, che si addensano sull'orizzonte.

Nessun telegramma è venuto a confermare la voce corsa di un trattato formale, di cui sarebbe stato latore a Parigi uno dei Granduchi di Russia espressamente inviato dallo Czar.

La politica riservata di Alessandro contraddice del resto a questa supposizione, la quale per soprappiù è affatto indifferente o superflua.

Firmata o non firmata l'alleanza franco-russa si può annoverare ormai tra i fatti compiuti, ed ha la sanzione più valida di tutte: quella degl'interessi.

### TELEGRAMMI

PORTSMOUTH, 22. — La rivista riuscì magnifica. Durò due ore. Dopo la rivista la Regina si intrattene un quarto d'ora con Gervais e coi comandanti delle navi.

PORTSMOUTH, 22. — Dopo la rivista la Regina dette a Waddington un telegramma per Carnot. Al banchetto offerto iersera da

Clairwilliam, questi lesse un telegramma del Principe di Galles esprime il suo dispiacere per la sua assenza e nel quale il principe diede i saluti ed auguri di benvenuto agli ufficiali francesi. Il ballo al Municipio riuscì animatissimo e brillante; vi regnò una grande cordialità.

PORTSMOUTH, 22. — Il duca di Connaught, circondato da brillante stato maggiore, passò in rivista la guarnigione. Assistevano alla rivista Gervais e numerosi ufficiali francesi e grandissima folla. Il tempo è bellissimo. Oggi il Sindaco offre un gran banchetto al Municipio in onore degli ufficiali delle squadre inglese e francese.

LONDRA, 22. — Il *Daily News* fa elogio alla cortesia e qualità tecniche dei marinai francesi ed alle loro navi perfettamente tenute. Il *Daily Chronicle* dice che le feste di Portsmouth e Cronstadt sono inviti alla pace generale. Il *Times* dice che gli avvenimenti d'ieri provano l'amicizia delle due più grandi potenze marittime che mirano al mantenimento della pace del mondo.

PARIGI, 22. — Il *Temps* dice che la presenza della regina Vittoria, sola, senza ministri alla rivista di Portsmouth significa che non trattisi di cortesia passeggera, ma l'affermazione dell'Inghilterra di stringere legami di buona amicizia colla Francia e di mantenere uguale cordialità con la Germania.

BRUXELLES, 22. — Il congresso socialista approvò all'unanimità, meno i delegati dell'Olanda, la proposta che combatte il militarismo e dice che gli operai di tutti i paesi devono reagire contro le velleità di guerra e di alleanza. Respinte l'emendamento degli olandesi che proponevano lo sciopero generale in caso di guerra. Liebnacht dichiarò lo sciopero essere impossibile perchè gli operai sarebbero fucilati. Parecchi operai affermarono che il congresso è d'accordo che la forma repubblicana è la migliore, ma per alcuni delegati è pericoloso fare tale dichiarazione.

Il congresso approvò alla quasi unanimità la proposta diretta a sopprimere il lavoro a cottimo.

BRUXELLES, 22. — Il congresso socialista approvò una mozione che decideva che la dimostrazione del 1 maggio si faccia non solo in favore della riduzione della giornata di lavoro ad 8 ore, ma anche in favore della conservazione della pace internazionale.

LONDRA, 22. — È morto il duca di Cleveland.

### MONDOVI'

Monumento a Carlo Emanuele I.

I giornali di Torino ci arrivano questa mattina con una gran parte del loro spazio consacrato alla solenne cerimonia di Mondovì, dove oggi s'inaugura il monumento a Carlo Emanuele I di Savoia.

Ma non sono soltanto gli sguardi del vecchio Piemonte, che oggi stanno rivolti a Mondovì: è il cuore di tutta Italia, che risponde all'unisono all'esultanza della gentile città, colla quale ha comuni l'affetto e la riverenza per quella Dinastia, che regge i destini dell'Italia intera, e che in Re Umberto ha il suo glorioso ed amato rappresentante.

Il «COMUNE» spetta con vivo desiderio da un suo corrispondente speciale di Mondovì le notizie particolari della cerimonia, e pubblica intanto alcune memorie illustrative, che riusciranno certamente gradite ai lettori:

Alessandro Manzoni ha definito Carlo Emanuele I con tre sole parole: tanto accorto nei maneggi diplomatici quanto prode nelle armi, e il cardinale di Richelieu, suo implacabile nemico, lasciò scritto di non conoscere «point de spirit plus fort, plus universel et plus actif que ce prince».

Era audacissimo nelle sue imprese, tanto che tenne fronte da solo alla Spagna, battendone più volte gli eserciti. Avendogli poi questa intimato il disarmo, sotto pena di far entrare il marchese d'Ynoiosa, governatore di Milano, ad invadere il Piemonte, egli sdegnosamente ricusò, esclamando: «Io sono Principe libero ed indipendente e non ricevo ordini da straniero alcuno» (1614), e gettò in faccia all'ambasciatore spagnolo l'ordine del Toson d'oro.

La sua vita fu una continua lotta contro la Spagna, l'Austria e la Francia, che trovarono sempre nell'indomito savoiardo accanita resistenza.

«Nel suo piccolo e curvo corpo (era detto il *gobbo*), questo Principe alloggiava un cuore grande, un volere non inferiore a quello dei maggiori eroi»: questo è il giudizio che ne dà il Muratori.

Fu amatissimo dai suoi sudditi, munifico verso i letterati e gli scienziati. Amò le arti ed eresse molte opere di architettura. Era profondo nella storia e nelle matematiche;

narrò le vicende delle sue guerre, e scrisse i *Paralleli* ove mette a confronto gli uomini più memorandi.

Concepì l'alto disegno d'unificare l'Italia ed a tal uopo richiese alleanza a Paolo V, che vi si rifiutò, ma ei non si perdette d'animo e corse di nuovo strenuamente a pugnare contro i forti nemici.

Avendo Spagna ed Austria occupato la Valtellina e l'Engadina, egli, collegatosi alla Francia, Inghilterra, Olanda e Venezia, stette in guerra per tre anni segnalandosi grandemente alla difesa di Verrua, assediata dal governatore di Milano, il quale, ributtato sette volte dai Piemontesi, perdette ben 20.000 uomini e levò l'assedio.

Carlo Emanuele morì nel 1630, dopo 50 anni di regno memorabile.

Tale è l'uomo che Papa Urbano VIII chiamò *onore d'Italia, difensore della libertà d'Italia*; tal è l'uomo al quale s'inalzerà a Mondovì, dove riposano le sue spoglie, un monumento, opera del valente scultore Dalla Vedova e del bravo fonditore Crescenzi.

Il nostro corrispondente ci ha scritto questa cartolina:

Mondovì, 21, sera.

S. M. arriverà qui alle 8 ant. (23) e non più alle 9, come già era stabilito, cambiando perciò di molto il programma delle feste.

Appena arrivato vi sarà ricevimento al Municipio per la presentazione delle autorità. In carrozza poi salirà nella sezione di Piazza per recarsi in Duomo ove sentirà la messa. (Bisogna notare che il Vescovo mons. Pozzi comm. Placido è stato precettore di S. M.). Dopo la messa si recherà al santuario ove vi sarà lo scoprimento del monumento. La rivista di 8000 uomini, alpini e artiglieria, si farà alle 5 p., più tardi vi sarà pranzo di 50 coperti dato da S. M. — L'illuminazione promette di riuscire splendida; le fontane sono riscaldate benissimo; nelle strade ove passerà il Re, ogni finestra avrà due bandiere incrociate. Il Re pernoverà al Santuario e precisamente nella camera ove dormì sua madre nel Seminario. Si calcolano 800 Società con oltre 70 rappresentanti ognuna. Una verrà da Palermo con banda; vi sarà pure la banda di Final marina. Vi è grande animazione in città e al Santuario. La città, ripulita com'è ora, ha un aspetto ridente. Tra gli ospiti illustri, noto il comm. Carducci.

(Vedi nostro dispaccio particolare in terza pagina).

### APPENDICE

## PRIGIONIERO!

NOVELLA

Coupe detonazioni d'artiglieria rimbombavano da varie ore alle Chiuse dell'Adige. Le vette nevose spiccavano candide sul cielo azzurro e luccicando ai raggi incerti d'un sole invernale sembravano sorridere ironicamente sul sangue straniero che bagnava le roccie.

I pezzi francesi fulminavano tremendamente le colonne austriache che tentavano oltrepassare la posizione di Rivoli; già gli stretti e malagevoli sentieri erano ricoperti di cadaveri; gli austriaci tentavano di far avanzare le loro artiglierie; due ufficiali furono inviati a perlustrare rapidamente la via per far passare i pezzi; essi arrampicandosi per un sentiero ripidissimo, seminascosto dai cespugli giungono a poca distanza dai battaglioni francesi; uno dei due è vecchio, coperto di fregi e coi galloni di generale; il secondo giovanissimo, alto di statura, dai capelli biondi e dagli occhi azzurri rivelava l'origine nordica; camminavano carponi impugnando le pistole, trattenevano il respiro; s'accostavano sempre più al nemico; ma un'imponente scarica li arrestò. Il generale si porta una mano sul petto e cade; un drappello di francesi circonda l'altro ufficiale; questi squadra la spada deciso a vender cara la vita; un combattimento disuguale corpo a corpo ha luogo sull'orlo d'un burrone; il tedesco nel difendersi mette un piede sulla sponda del precipizio, un soldato

gli assesta col calcio del fucile un colpo al capo, tramortito piega il corpo indietro, perde l'equilibrio e precipita in fondo al burrone. Un cespuglio lo ricevette ed egli svenne tingendo di sangue le foglie dell'arbutus.

Rinvenne; aprì gli occhi e si guardò attorno meravigliato credendo di sognare; si trovava in una cameretta semplice ma elegante ed era sdraiato in un comodo e soffice letto. Più non sentiva il frastuono della battaglia, l'unico suono che a lui giungeva era quello d'un passo pesante e cadenzato sotto la sua finestra; forse di qualche sentinella; le persiane chiuse non gli permettevano di vedere al di fuori. Fece per porsi a sedere sul letto, ma uno spasmo atroce gli strappò un gemito e lo fece ricadere supino. — La porta s'aprì ed una fanciulla entrò nella stanza; mostrava circa diciotto anni; i lineamenti del suo volto non erano perfettamente regolari, ma sulla sua fisionomia aleggiava un'espressione di dolcezza e di bontà che la rendevano simpatica; la personcina snella e slanciata indossava il costume delle fanciulle italiane d'allora. — Ella si accostò in punta di piedi al letto del ferito; vedendolo rinvenuto s'arrestò un istante confusa, poi facendosi ardita gli chiese come stava.

«Soffro qua alla testa, signorina, ma spero che la ferita sia leggera» rispose l'ufficiale dissimulando il suo dolore con un sorriso; «ma dite dove mi trovo e chi è quel cuore gentile che mi ospita.»

La ragazza invece di rispondere arrossì e quasi temesse trovarsi sola con uno sconosciuto, sparì rapidamente; ma poco dopo rientrò accompagnata da due uomini; entrambi erano attempati; uno alto, dal viso nobile e severo portava l'uniforme di colonnello francese, ma dall'accento si sentiva che era ita-

liano; l'altro piccolo, grassoccio parlava sempre francese. Il ferito scorgendo i due ufficiali ebbe un fremito; il sangue gli affluisce alla testa, i pugni gli si strinsero quasi per una contrazione nervosa; comprese di non essere più padrone della sua spada, comprese d'essere prigioniero di guerra. Il colonnello gli si avvicinò e

«Io sono il colonnello Mainoni, disse, comandante di questo forte; vi ho raccolto ferito in fondo al burrone questa notte dopo la battaglia e sono costretto di tenervi in questo forte. Credo d'aver da fare con un gentiluomo e con un soldato che conosce i suoi doveri e li vorrà osservare; egli troverà sempre in me un amico sincero.»

«Comandante, il barone Vinkelmann, tenente dei granatieri non mancherà ai suoi obblighi; la mia situazione è dolorosa, ma cercherò di rassegnarmi alla dura necessità.»

Il colonnello strinse affettuosamente la mano al suo ospite forzato e soggiunse: «Teneite, permetteteci che vi presenti il medico del forte, signor Dubois; egli è a vostra disposizione.»

Mentre fra i tre uomini si compievano queste formalità, la fanciulla rimasta in disparte osservava con interesse il ferito; questi accortosi dei suoi sguardi si rivolse al colonnello:

«E la signorina è vostra figlia?» chiese.

«No è una mia nipote, figlia d'un mio fratello; è rimasta orfana cinque anni or sono ed ora si adatta a condurre in questo forte la vita dell'eremita col vecchio zio, ma presto le daremo marito ed allora io me ne resterò tutto solo fra queste muraglie.»

Un sorriso brillò sul volto della fanciulla ed un'ondata di fuoco le imporporò le guancie. — Il barone chinò brevemente il capo in segno di saluto.

«Ma voi signor avete bisogno di essere medicato; Elvira vieni, lasciamolo col dottore.»

Il dottore gli curò e gli fasciò le ferite e poi chiese permesso di ritirarsi. Il tenente rimasto solo guardò la finestra chiusa che da alcune fessure lasciava entrare strisce luminose che si disegnavano sul pavimento. Il silenzio e la semioscurità della cameretta lo invitavano a pensare; ed egli rivide i suoi paesi lontani, le sue vaste pianure verdi e popolate; vide il castello nel quale era nato e cresciuto; gli parve di passeggiare ancora nei viali del parco saltellando attorno alla mamma alla quale portava i fiori che raccoglieva sulle aiuole; rivide le sale che tante volte fece risuonare della sua voce infantile, la sua camera di studio in cui sudò tanto sopra Virgilio ed Omero; ricordò le prime notti insonni, la prima fiamma d'adolescenza; gli tornò alla mente il doloroso distacco dai suoi per entrare nell'esercito; la mamma singhiozzava, il babbo vecchio soldato voleva fare il sostenuto ma i suoi occhi luccicavano; il cuore gli si lacerava nel lasciare il vecchio castello, ma una vettura di posta lo portò lontano, lontano. Ricordò l'emozione provata quando fu nominato alfero dei granatieri; le urla strazianti della mamma quando dovette partire per l'Italia col suo reggimento per soccorrere il generale Vurhsler; le lunghe marce attraverso le Alpi, le notti fredde passate al bivacco sognando battaglie e gloria e poi quella triste giornata di Rivoli. Forse a quest'ora la mamma pregherà per lui, lo sognerà bello, felice, trionfante, ed invece egli è prigioniero, mezzo morto in un forte straniero. — Un nodo di pianto gli serrò la gola; gli occhi gli si velarono di lagrime; ma subito si vergognò della sua debolezza, arrossì, ricacciò giù il pianto e

disse ad alta voce: «Guarirò, si per Dio, guarirò e tornerò a combattere, tornerò onorato alla mia Germania, a mia madre.»

I pensieri intanto gli s'intorbidirono, i nervi stanchi delle fatiche di tanti giorni rallentarono la loro tensione ed a poco a poco il ferito cadde in un sonno plumbeo.

Scendeva la sera sulla valle di Rivoli; per la campagna cominciavano a vagolare fra le tenebre incerti luncini; nei forti e sulle batterie si accendevano rossi fanali che gottavano sprazzi di luce sanguigna illuminando le bocche lucenti di cento cannoni; il silenzio era rotto dal brontolio dell'Adige in fondo alla valle e da qualche latrato perso nella campagna; solo a grandi intervalli si sentivano gli urli lunghi e lamentosi che mandavano le sentinelle per mantenersi desti.

Il nostro ferito dormiva un sonno tranquillo mentre una lampada ad olio rischiarava con una luce saltellante il disordine di quella stanza d'infermo.

Aprile metteva in festa la valle; l'Adige cristallino scorreva fra due pendii fioriti; le cascate e le valli biancheggiavano fra il verde novello delle piante; i forti stessi colle loro tette muraglie grigie, colle bocche spalancate dei cannoni sembravano guardare contenti il gaudio della natura. — Sulla piattaforma d'uno di questi forti un giovane ufficiale appoggiato ad un affusto parlava con una fanciulla.

Il tenente Vinkelmann era perfettamente guarito mercè la scienza del dott. Dubois e le cure del colonnello e di sua nipote; ma le notizie delle continue sconfitte riportate nel frattempo dal suo esercito gli straziavano ogni di dell'animo. Nei cinque mesi che aveva passato al forte s'era stretto un'amichevole intimità fra lui ed il colonnello, ed il cuore non era

### Una lettera di Carlo Emanuele I.

Leggiamo nella *Cultura*.  
Proprio nel momento nel quale l'Inghilterra, sotto la Regina Elisabetta, cominciava a gettare le basi della straordinaria potenza, cui doveva arrivare, assunse il governo del piccolo ducato di Savoia un Principe di alta mente e di disegni grandiosi, Carlo Emanuele I. Egli dava notizia alla Regina Elisabetta della morte del Padre Emanuele Filiberto e della propria assunzione al trono colla seguente lettera, finora inedita, che si conserva nei ricchi archivi (*Public Record Office*) di Londra:

« Madame,  
« La bonne volonté, que j'ay entendu. V. M. a toujours porté à feu Monseigneur et Pere, que Dieu absolve, fondée sur l'affection, qu'elle a aussi eue au heu d'arriver, et vous en avez gardé, me gardera (pour n'augmenter le déplaisir que l'estime V. M. recevra par l'avis de son décès) à vous en faire long discours. Ce que aussi ne me seroit possible sans entrer en nouvelles et trop grande affliction, estant desja si outré d'ennuy d'une si notable et si moy indigne perte telle que chascun peult coniecturer. Et partant afflu de n'en fascher V. M. que le moins que je pourrai et pour ne rengrenger davantage ceste si fraiche plaie mienne seray contrainst vous prier estre contente de croire le conte de Monreal mon chambellan de ce qu'il en dira plus particulièrement de ma part à V. M. Laquelle je supplie au surplus me fere ceste faveur de me donner tel lieu en sa bone grace, que y a heu feu mondit seigneur et Pere: pour l'acquist de l'obligation duquel et l'octroy de certe mienne requeste, que j'attends obtenir de V. M., elle m'aura tant prest à lui fere service comme à tous sieurs esté mondit seigneur et en attente de vous en fere veoir la preuve je baisera humblement les mains à V. M. suppliant le Createur qu'il vous doint, Madame, en parfaite santé longue et tresheureuse vie.  
« De Turin ce... novembre 1580.  
« Votre bein humble et affectionné serviteur  
« C. EMANUEL. »

### IL PAGAMENTO degli interessi della Rendita ALLE CASSE POSTALI

Fu firmato il decreto reale che estende fino alla somma di 10,000 lire la riscossione degli interessi della Rendita nominale presso le casse postali, ove era limitata a lire 2000. Il decreto autorizza poi gli ufficiali postali a ricevere per qualunque operazione, come denaro contante le cedole scadute e anche scadenti dal giorno in cui le accettano le dogane in pagamento dei dazi di entrata.

### Un Giornale Anarchico

Un telegramma da Ginevra, 21, alla *Perseveranza*, dice:  
« Un nuovo giornale anarchico italiano è uscito, col titolo: *La Croce di Savoia*. Contiene delle offese così gravi contro il Re ed il Governo italiano che un mio primo telegramma spedito stamane è stato sequestrato alla frontiera. »

rimasto indifferente alle grazie d'Elvira; anzi una passione lenta, ma terribile si svolgeva nell'animo del giovane; invano egli cercò di soffocarla fin dal suo primo manifestarsi, invano cercò di dissimularla a se stesso, essa nasceva ed assumeva proporzioni spaventevoli; alla notte nel silenzio della sua camera si appariva sempre dinanzi la forma bianca e sfumata di quella gentile fanciulla italiana e faceva sogni di paradiso; vedeva il suo Reno, si spondeva variopinte, melodie ignote gli sfioravano l'orecchio; un alito di cento fiori riempiva l'aria ed egli fra le braccia stringeva quella personcina mentre la sua bocca imprimeva baci convulsi sopra una chioma nera, profumata. Ma haime, la visione presto svaniva, egli si destava e gli ferivan l'orecchio i passi cadenzati della scolta sotto la finestra. Rivedeva allora dei suoi sogni e cercava di scagliare dalla mente quell'immagine che sempre lo tormentava; balzava dal letto, apriva la finestra ed il suo sguardo errava per la valle nera e profonda, mirava i monti che lo cingevano d'ogni lato; le gioiote aspre che sbarrano la via del Brenner, quelle vette che col loro eterno dimema di neve scintillavano alla luce lunare, e pensava ai poggi del paese natio, alle parti foreste, alla rocca dor'era nato e dove una nobile vecchia piangeva forse il figlio lontano e prigioniero; ma una forza misteriosa lo tentava lo attirava nuovamente alla finestra e rivedeva lei, sempre lei, quella fanciulla che egli non poteva sposare, l'adorata figlia dei suoi nemici.  
Il primo giorno d'aprile il tenente era uscito a prendere una boccata d'aria primaverile sulla spianata del forte. Elvira stava legando un mazzolino di viole ed appena vide il tedesco scendere incontro e colla spensierata allegria dei suoi diciannove anni cinguettò:

### GUARDIE DI FINANZA CHE DISERTANO IN MASSA

(Telegramma della *Lombarda*)  
Onice, 21 (ore 10.20 pom.) — Le guardie di finanza della stazione di Entracque disertarono tutte, meno il vicebrigadiere, passando il confine e asportando gli oggetti di casermaggio.

### NOTA SIBILLINA

Lo stesso giornale contiene queste parole misteriose:  
« Da che è arrivato in Roma, l'on. Nicotera ebbe parecchi colloqui coll'on. Di Rudini, presidente del Consiglio.  
« Questi colloqui si sono aggirati, non tanto sui lavori parlamentari, quanto sulla gravità della situazione.  
« L'on. Nicotera, che fece in Francia un po' di polizia, avrebbe fatte al presidente del Consiglio delle importanti rivelazioni. »

### Cronaca del Regno

Milano, 22. — Un busto a Cesare Correnti. — Oggi all'ospedale Umberto, di Torino, alle ore 10 precise, coll'intervento di S. M. il Re e dei ministri che lo accompagnano, sarà inaugurato un busto a Cesare Correnti, che fu primo segretario del Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano.  
La *Granduchessa Caterina di Russia* è arrivata oggi, come già abbiamo preannunziato, alla stazione, accompagnata dalla sua dama d'onore Principessa Troubeskoy e da 11 persone di seguito, e ripartì subito per Varese, dove alloggerà al Grand Hôtel Varese, facendovi una permanenza di quindici giorni.  
— *Ospiti illustri*. — Ieri mattina sono giunti da Bellagio, scendendo all'Hotel Milan, il conte e la contessa Clancarty col seguito. La famiglia Clancarty è una delle più illustri ed antiche della Scozia.  
Allo stesso albergo, ha preso dimora il signor Vacaresco, ministro di Rumania a Roma, con seguito. Probabilmente, egli è diretto a Venezia, ove trovasi la Regina Elisabetta, con la signorina Varesco, damigella di compagnia, la poetessa, che in questi giorni ha fatto tanto parlare di sé, per la passione da lei suscitata nell'erede al trono di Rumania. A Venezia, sarebbe aspettato anche il Re Carlo.

Torino, 21. — *Aladino*. Una brutta scenaccia avveniva inersa in via Balbis.  
Annibale Bertinetti, d'anni 24, tornitore, vanuto a diverbio colla propria moglie, si lasciava trasportare dalla collera sino a darle dei calci nel ventre. Alle grida della poveretta accorse il di lei padre il quale venne accolto a coltellate da Bertinetti. Mentre questi si dava alla fuga, incontrava sulle scale un suo zio il quale tentando di trattenerlo veniva gettato a terra e quindi ferito di coltello alla schiena.  
Il Bertinetti è ancora latitante.  
22. — Stamane si è inaugurato il busto a Correnti nell'ospedale Mauriziano Umberto I. Vi intervennero il Re, la principessa Letizia, il conte di Torino che furono ricevuti dal segretario dell'Ordine. Erano presenti i ministri Di Rudini, Ferraris e Pelloux, l'ambasciatore

« Signor tenente, buon giorno; lo sapete che fra venti giorni ci dobbiamo lasciare. »  
« Eh! » disse il barone indietreggiando spaventato, temendo d'aver frainteso.  
« Come, non ve l'ha detto papà? sicuro fra venti giorni vado a Mantova col dottore Dubois e non mi chiamo più signorina Elvira, ma madama Dubois; e voi pure signor tenente, mangerete i confetti non è vero? »  
Il barone più pallido del consueto si sentiva lacerare il cuore a queste parole; i sentimenti più dolorosi, i propositi più disperati gli turbinavano nell'animo; la sua indole chiusa e fredda aveva sempre custodito gelosamente la passione e nessuno mai se n'era accorto, neppure Elvira; ora egli si rimproverava amaramente questa riservatezza; avrebbe voluto gettarsi ai piedi di quella fanciulla che distruggeva la sua gioventù, che calpesta il fiore delle più belle speranze, che lo faceva morire; avrebbe voluto pregarla, scongiurarla di rinunciare a quell'uomo, di venire con lui in Germania, sul Reno; ma il suo carattere forte e superbo riprese il sopravvento; si padroneggiò e quasi subito rispose con voce ferma:  
« Ciò mi riesce nuovo affatto; permettemi di augurarvi d'essere felice col vostro futuro sposo, e perdonatemi se involontariamente ho atteso finora a presentarvi i miei omaggi; ora, se non vi rincresce, mi ritiro dovendo scrivere alcune lettere d'urgenza. »  
Elvira gli stese la mano, sorridente; egli la strinse, ma un tremito in quell'istante lo colse, temè di tradirsi, ritirò bruscamente la mano ed abbandonò la piattaforma. — La ragazza lo guardò allontanarsi, e poi rimase pensierosa. — Che diavolo aveva mai quello straniero? con che sguardo strano la fissava mentre gli dava la notizia; e poi quel tremito, quella brusca partenza; o che per caso anche lui sarebbe...

Lanebrea, molti senatori e deputati e l'antorità. Berti pronunciò il discorso inaugurato e poscia il Re, la principessa Letizia, il conte di Torino e tutti gli invitati visitarono l'ospedale.

Il Re ha ricevuto oggi Rudini e Manebrea, Stasera il Re e Letizia invitarono a pranzo Rudini, Ferraris, Pelloux e Berti. Nel pomeriggio Rudini si è recato al Municipio e fu ricevuto dal Sindaco e dalla Giunta.

Palermo, 22. — (a) — Oggi il prete La Rosa, mentre celebrava la messa nella cappella privata della villa della contessa di Mazzarino, nel territorio di Santa Flavia, non aveva appena bevuto l'acqua versatagli dal chierico nel calice, che fu preso da acutissimo dolore e da insopportabile bruciore al ventre ed alla bocca e cadde a terra.

È stato accertato che fra l'acqua contenuta nell'ampollina era stata messa una forte dose di sublimato corrosivo.

L'autore di tale avvelenamento è fino ad ora ignoto. Il prete versa in gravissimo stato.  
Intra, 21. — *Le feste di settembre ad Intra*. — È stato concretato il programma delle feste in occasione del 23° Congresso degli alpinisti italiani (30-31 agosto e 2 settembre).

Ci sarà nel primo giorno un concorso di bande musicali, seguito da grande concerto di bande riunite, ballo pubblico sotto la tettoia dell'imbarcadere, festa veneziana sul lago, fuochi sui monti circostanti.

Lunedì 31 agosto: Congresso alpinistico e a sera sul lago ceceagna e fuochi pirotecnici.  
Mercoledì 2 settembre, quando i congressisti saranno tornati dalla loro escursione allo Zeda, spettacolo di gala al teatro Sociale *Ruy Blas*.

Verrà pure eseguita dalla locale Società corale, con accompagnamento d'orchestra una *Darcta Alpina* composta per l'occasione dal maestro Antonietti.

Fano, 21. — Oggi l'on. Bonghi, accompagnato dal deputato Mariotti e dal regio commissario Carletti, visitò le scuole, il teatro, le chiese e i principali monumenti.

Stasera, dopo aver pranzato presso i convittori del collegio di Assisi, partì per Roma col treno diretto.

Livorno, 22. — La nave naufragata sulla costa di Vada il giorno 20 si nominava « Oliva Olivari » del compartimento di Genova; era carica di carbone diretta a Piombino. L'equipaggio composto di 9 persone fu salvato dal piroscafo « Malabar » e venne sbarcato a Portoferraio.

Taranto, 22. — È qui arrivata oggi la nostra squadra navale d'istruzione.

Catania, 22. — Ieri sera mentre il cav. Gran-Michele dopo di essere stato al Consiglio comunale dove funzionava da sindaco, passeggiava con la sua famiglia, uno sconosciuto gli tirò contro due fucilate ferendolo ad un orecchio; sua cognata rimase ferita alle spalle ed una donna che per caso di là passava venne ferita ad una mano. Sembra che rancori di partito abbiano occasionato il triste incidente.

### CRONACA VENETA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)  
Venezia, 22. — I bellissimi giardini pubblici sono ormai per la maggior loro estensione

disposti per la esposizione che va ad essere inaugurata domani coll'intervento di S. A. il principe Tommaso.

Già buona parte delle cose a esporri sono a posto. Il *Brazzoduro*, il *Gribaldi*, il *Martini Missana*, la casa d'agricoltura *I. E. Mazzon* ecc. hanno già quasi completamente disposte le loro mostre.

Oggi arrivano gli ultimi, e non sono pochi, e si darà l'ultima mano al locale bellissimo per sé e riccamente e seriamente disposto per la bella festa agraria, ove anche la vostra provincia saprà farsi certamente onore.

A. T.  
DEPUTAZIONE VENETA di Storia Patria

Pubblichiamo questo interessante R. Decreto:  
« Veduta la legge 5 giugno 1850 sulla capacità giuridica de' Corpi morali;  
« Veduta l'istanza presentata dalla presidenza della reale Società di deputazione veneta di storia patria per ottenere l'erezione di quel sodalizio in corpo morale;

Sentito il Consiglio di Stato;  
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:  
La reale Società di Deputazione veneta di storia patria è eretta in ente morale.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 26 maggio 1891.  
UMBERTO  
P. VILLARI  
Visto, il Guardasigilli: L. Ferraris.

TERREMOTO

Parecchi giornali del Veneto, specialmente di Verona e di Vicenza portano diffusi particolari del terremoto sentito il giorno 20 e che si è ripetuto nel 21.

L'Arena dice che oltre Verona la scossa fu fortissima ad Illasi, Castagnè Tregnago, Vestenauova, Badia Calavena ed altri luoghi. Case danneggiate, camini crollati, spavento generale.

A Valdarno, provincia di Vicenza, la scossa fu pure sensibile.

### CRONACA DELLA PROVINCIA

(Corrisp. del Comune)  
Correzzola, 20. (rit.) — Oggi alle ore 11 nel mentre alcuni operai erano intenti a far salire sull'argine del Bacchiglione una caldaia del peso di 15 tonnellate circa, d'appartenenza della Casa Duca Melzi, l'operaio O... della fonderia della Società Veneta in Treviso, rimase impigliato in una taglia con due dita che rimasero schiacciate, per cui rendesi necessaria l'amputazione.

Assistito prontamente dal vicino farmacista sig. Privato e dal medesimo fatto condurre all'abitazione del medico sig. Turri, questi gli prodigò amorosamente quelle cure che la scienza in simile frangente suggeriva.

Degno di special menzione è il sangue freddo del disgraziato operaio, il quale frammezzo ad

scendere ad un uomo coraggioso ed arditamente. Winkelmann meditò e decise; prese le lenzuola dal suo letto, le arrotolò e le legò assieme, quindi le nascose in un canto della stanza; riuniti i suoi pochi oggetti ed aspettò la sera.

La sentinella della spianata aveva l'incarico di sorvegliare essa sola, per deficienza di guarnigione, tutto il circuito del forte; quindi il tedesco pensava discendere quando il soldato avesse cominciato a passeggiare sul lato adiacente a quello della sua finestra. Suo disegno era di attraversare il monte Baldo sfuggendo alle divisioni Francesi e pel Garda scendere rapidamente nell'alto Tirolo onde raggiungere i corpi Tedeschi. Il suo animo ardente e generoso non poteva rimanere insensibile ed estraneo al pericolo della patria; ora l'amore violento e disperato gli faceva spazzare ancor più la vita e lo avventurava nelle imprese le più temerarie.

Cominciava a farsi notte; dalla valle saliva un'ondata di fragranze primaverili ed una leggera brezza agitando gli arbusti produceva quel rumore indefinibile che sembra il bisbiglio affannoso d'un innamorato; la luna gettava una luce argentea e calma sulla massa grigia del forte; dalle strade che accompagnano l'Adige giungevano al prigioniero i cigolii dei carriaggi francesi e le melodie delle musiche militari; egli si pose alla cintola le sue pistole, prese i suoi oggetti, quindi trascinandole le lenzuola si avvicinò alla finestra. — La sentinella era lì sotto, immobile e sembrava guardare i lumi delle colonne francesi. — Il tedesco legò solidamente un capo delle lenzuola ad una gamba del letto ed aspettò; la febbre gli bruciava il sangue ed un nodo di pianto gli serrava la gola al pensiero che stava per lasciare quella camera dove aveva tanto sofferto e tanto a-

timani tormenti raccomandava premurosamente ai compagni di attendere all'incamminato lavoro.

Monselle, 21 (ritard.). — *Infanzia*. — Più di una volta vedendo l'abbandono in cui giace nella nostra città ogni sentimento di aiuto e di sollievo, per la nostra infanzia siamo tentati di domandarci, se mai sia non vano, questo progresso, che si vuol buono, tante cose, ma che tante volte falsificato si vuol far entrare un po' troppo da per tutto.

Non si vuol certo esporre per nuova l'idea che sia più facile promettere che mantenere, ma a dir vero, se solo la metà di quelle derivate promesse - che il nostro Comitato per l'Asilo infantile ci aveva date - fosse stata tenuta, avremmo certo fin d'ora la consolazione di veder ormai l'impianto di questa istituzione che, più che un desiderio, è oggi indispensabile per la nostra città, che dovrebbe mostrarsi vergognosa verso le altre per questa sua quasi volontaria deficienza.

Ogni cosa era bene avviata; ormai numerose sottoscrizioni si erano conseguite; la popolazione dava ogni giorno incoraggiamento a questi solerti signori che, tutto ad un tratto, pare, e cambiando natura, non esistono più cominciando dal loro presidente.

Or via; crediamo che la sosta non sia che un momento di posa, che sia anzi un incentivo di prossima lena; e vogliamo sperare che anche l'egregio signor ispettore scolastico, che iniziò tanto bene la cosa e seppe suscitare in tutti la bella idea coi fiori smaglianti della sua parola, vorrà, come lui disse, stare a fianco del nostro Comitato, aiutarlo per quanto sta in lui, coll'intelligente sua opera, in modo - siccome è tal cosa da averne pienamente fiducia - che si possa far questo e bene e che nel nuovo anno, questo invocato Asilo diventi un fatto compiuto, poichè se tanti padri li desiderano, se tanti bambini lo aspettano, che non abbia loro a mancare.

Profumi. — Viene lamentata da alcuni cittadini, la fragranza che non è certo di rose, che si sente nella via prossima alla flanda Tieste, e che proviene dallo scolo di certe acque che dopo aver servito all'uso del stuficchio per lo spogliamento, come tutti sanno, dei così detti *bigatti* e dopo di averne da questi, estratti tutti i più ricercati succhi odorosi, passano sotteraneamente attraverso la via, non però senza prima consolare il naso degli onesti cittadini.

A ben pensare per rimuovere come si vorrebbero questi effetti, bisognerebbe rimuovere la causa, e senz'altro far chiudere la stessa flanda. Ma visto che questo importerebbe un grave danno a tanti interessi locali, e considerando che nello stabilimento stesso fino da quest'anno si è cercato con ogni migliororia di mitigare il lamentato inconveniente - troviamo sia il caso di chiudere un occhio o, meglio ancora, il naso se si può; e in quanto al corrispondente dell'*Adriatico* che con tanto calore invocava il patrocinio e l'intervento dell'Autorità e della Commissione sanitaria, possiamo dargli il consiglio, se è tanto delicato di olfatto, di andare a.... passeggiare da un'altra parte.

Camposampiero, 21. — La Commissione Scolastica, che presiedette agli esami di proscioglimento dello scorso luglio, soddisfattissi-

mo, lasciare la donna che gli aveva ispirato il suo più vivo amore, la passione che tuttora lo esaltava; ad un tratto la sentinella si mosse, girò l'angolo del forte e passò sull'altro lato; Winkelmann svelto getta dalla finestra le lenzuola, scavalca il davanzale e si cala celeremente tenendosi stretto alla nuova corda; eccolo, è sulla spianata; in punta di piedi, guardandosi d'attorno, striscia fino al parapetto, lo salta e scende frettoloso la roccia aggrappandosi ai pruni ed agli arbusti.

Sulla testa ode un rumore di passi; accelera la discesa senza guardare dove mette i piedi, coll'orgasmo d'un pazzo, lacerandosi le mani e gli abiti negli arbusti; è quasi sulla strada, ma s'ode un grido: « Chi va là?... alt o faccio fuoco! ». Il fuggitivo d'un balzo è sulla via; dalla spianata parte un lampo, una detonazione rimbomba nell'aria; il tenente Winkelmann stramazza sull'erba; poi tutto ripiomba nel silenzio e nell'oscurità di prima. — Ma alcuni minuti dopo la spianata fu illuminata e varie voci chiesero con ansia dell'accaduto; si scese sulla strada e si sollevò il colpito; un soldato illuminò il suo volto con una lanterna. I suoi lineamenti fini ed aristocratici esprimevano la calma perfetta; gli occhi semichiusi sembravano guardare con una dolce espressione di tristezza le montagne che lo separavano dalla sua Germania; ad una tempia spiccava una chiazza rossa di sangue sul bianco marmoroso del volto; Dubois gli toccò il cuore; era fermo.

Il giorno appresso ebbe luogo il matrimonio di Dubois che per l'urgenza della partenza non poteva essere rimandato; e la sera mentre una vettura di posta portava sulla gran via di Mantova una coppia felice, per una straducella campestre e solitaria un drappello di soldati francesi portava all'ultima dimora la spoglia del tenente Winkelmann.

GILMO CAPPELLO.

ma del risultato, essendochè di 23 iscritti, 20 ne furono presentati e vennero tutti prosciolti, con una media generale di punti 814, manifestò al maestro signor Simonetto Antonio il suo pieno gradimento.

Il sindaco del luogo sig. F. Simioni ne diede partecipazione allo stesso sig. Simonetto con una lettera molto lusinghiera.

**Camposampiero, 22.** — Tempo fa ho narrato il fatto miserando di quella giovane di Arsego che perdetta la gamba destra nell'ingranaggio di una trebbiatrice.

Ora devo aggiungere che l'amputazione riuscì bene, e che essa si trova tuttora in questo Civico Ospitale mantenuta dal sig. Rehnstello, (proprietario della suddetta trebbiatrice) il quale ha anche stabilito di assegnarle una pensione vitalizia.

Un bravo di cuore a questo generoso e filantropo signore!

A. S.

## CRONACA DI CITTÀ

**Ringraziamento.**

La Presidenza della « Società Margherita di Savoia di Patronato per i liberati dal Carcere » rende riconoscenza pubblica grazie alla benemerita associazione contro l'accattonaggio, che dando nobile prova di solidarietà nella illuminata beneficenza le elargì un sussidio per incremento della Biblioteca dei Carcerati.

Augurando che il generoso esempio trovi imitatori.

**Scuole secondarie.**

Gli esami di abilitazione per le Scuole secondarie si faranno nell'Università di Padova nella prima quindicina di novembre. Il tempo utile per presentare le domande scade il 31 ottobre.

**Nuove marche da bollo.**

La Gazzetta Ufficiale pubblica un decreto mercè il quale viene istituita una nuova serie di marche da bollo a tasso graduale per le cambiali e gli effetti di commercio.

**Commissione Provinciale d'Appello per le Imposte dirette.**

La Commissione provinciale d'Appello per le imposte dirette nella seduta del 21 agosto corr. ha pronunciato le seguenti decisioni.

Ricorsi dei Contribuenti

**Accolti:**

Zago Giovanni p. decime Padova Camp.  
Foffanin Giusto calzolaio Padova  
Nicolozza Fausto trattore »  
Barbez Giovanni p. vitalizio Piove  
**Accolti in parte:**  
De Zuani Gioacchino p. fabbricati Padova  
Zamarello sorelle p. capitali »  
**Respinti:**  
Cavallini don Luigi parroco »  
Boselli Giuseppe p. fabbricati »  
Ronzani Giovanni p. fabbricati »  
Pietrobon Egidio gastaldo Monselice  
Ricorsi degli Agenti

**Accolti in parte:**  
Ag. di Padova Campagna c. Giovanni Ronzani p. fabbricati.  
**Respinti:**  
Ag. di Padova Campagna c. Celotto Giovanni per fabbricati.

**L'Esposizione a Venezia.**

Oggi alle 2 ai Giardini pubblici si inaugura l'Esposizione orticola, di floricoltura, di animali da cortile, alla quale prendono parte parecchi espositori padovani.

Il salone, che servirà per l'inaugurazione è stato trasformato con molta eleganza. Le sale più piccole furono cambiate in serre calde, e vi sono gli oggetti che esposti all'aria potrebbero soffrire. Appositi chioschi serviranno per la vendita delle frutta.

Anche i locali della Scuola Gaspare Gozzi, furono adoperati per esporvi una interessantissima raccolta dei prodotti del Garda.

**Collegio Convitto S. Maria di Vanzo.**

Anche quest'anno il Convitto S. Maria di Vanzo, ormai annoverato tra i primi della nostra città, si chiuse colla solenne distribuzione dei premi. Vi intervennero la signora Vittoria Wolf-Bassi, direttrice della R. Scuola Normale Femminile, l'ispettore sig. Trotto, tutte le benemerite persone che presiedono a quell'educando, nonché moltissimi parenti delle alunne.

La sig.a Lavinia Campagna lesse un bel discorso nel quale fece palesi la sua intelligenza, la sua coltura e la sua arte pedagogica.

Seguirono dialoghi e poesie d'occasione alternati con bellissimi pezzi di musica e cori eseguiti dalle alunne sotto la guida della gentile sig.a Reati.

Ebbe poi luogo la distribuzione dei premi. Le alunne di 1., 2., 3. e 4. classe elementare avevano subito l'esame sotto apposita Commissione, e quella di 5. classe elementare e dei corsi preparatori alla R. Scuola Normale

femminile ove avevano dato prova di essere bene istruite e bene educate.

Alla rev. signora Direttrice, alle zelantissime Maestre ed a tutte le gentili persone che con tanto ardore si consacrano al bene di quelle giovanette oltre al testimonio della coscienza siano conforto ed eccitamento a perseverare la soddisfazione dei genitori ed il plauso di tutti.

B. E.

**Notizie militari.**

Malgrado il tempo veramente pessimo di ieri e i violenti acquazzoni di questa notte che trasformarono la nostra piazza d'armi in una palude la rivista ebbe luogo ugualmente, e senza inconvenienti.

Per le 7 precise tutte le truppe erano al loro posto schierate: i due reggimenti di fanteria formati su due soli battaglioni con una sola musica ed una sola bandiera in causa dell'esiguità della forza presente; l'artiglieria su quattro batterie e la cavalleria su quattro squadroni.

Il colonnello brigadiere cav. Pezzoli, in assenza del generale comm. Sini che trovavasi in congedo, passò in rivista le truppe e dopo ebbe luogo lo sfilamento seguito come sempre, in modo inappuntabile.

La fanteria sfilò per compagnie, l'artiglieria e la cavalleria rispettivamente per batterie e squadroni. Sebbene il terreno impraticabile abbia reso impossibile per la cavalleria lo sfilamento alle caleri andature, pur tuttavia questo brillante reggimento trovò modo di fare una bella galoppata in massa, per recarsi al suo posto dopo lo sfilamento a rendere gli onori senza lasciare indietro né un uomo né un cavallo.

**Per volare.**

In seguito alle nostre parole in favore dell'operaio Gerolmetto Giovanni inventore progettista d'un apparecchio per volare, sappiamo che alcuni cittadini se ne sono favorevolmente occupati dando all'intelligente operaio buoni affidamenti di aiuti.

Saremo lieti di registrare i nomi dei generosi.

**Tentato Suicidio.**

Ieri quando abbiamo raccolto in fretta le prime notizie sul tentato suicidio del signor Gioacchino Tessari egli era in preda ad uno svenimento che agli occhi dei primi accorsi lo faceva passare per morto: così fu dichiarato da chi curava il suo trasporto all'ospedale: infatti egli offriva tutti i caratteri apparenti letali.

Giunto all'ospedale il Tessari rinvenne; ma sembra non offra certe speranze di miglioramento perchè le sue condizioni continuano gravissime - così si dichiara all'ospedale.

**Un tafferuglio.**

Sulla rissa avvenuta a Codalunga di cui si parlò, abbiamo alcuni particolari che confermano la donna non essere completamente estranea.

A quanto ci si riferisce, un manovale ferroviario avrebbe riportato gravissima contusione a un braccio in difesa della moglie.

**Concerti alla ferrovia.**

Ci consta che presto, appena saranno di ritorno a Padova i musicisti ora in congedo, i concerti al caffè della Stazione si riprenderanno.

**Il « Veneto Letterario »**

esce oggi con questo sommario: Federico De Roberto e l'illusione di Mario Cattaruzza, *Gardenia* di Anna Mander-Cecchetti, *Passione* di Lord minor, *Parvenze* di A. Parenzo, *Dietro le scene* di Umbertina di Chamery, *Ad una suocera* del prof. C. U. Posocco, *Giornalista* di A. Serena, *Compagni di viaggio* di Virginia Olper Monis, *Amira* di Angelo Tessarolo, *Corriere Artistico*, *La Moda*, *Giocchi*, ecc.

**Bollettino degli oggetti trovati e depositati all'ufficio di polizia urbana.**

Per la seconda volta

Un bastone d'ebano.  
N. 5 viglietti del Monte di Pietà.  
Un involto oggetti di tela.

Per la prima volta

Un biglietto del Monte di Pietà.  
Un orologio d'argento.

**STATO CIVILE DI PADOVA**

**Bollettino del 17**

NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 0.  
MATRIMONI. - Piroto Luigi fu Luigi falegname con Maddalosso Giuseppe di Domenico stiratrice.  
MORTI. - Benato Sgarabotolo Giuseppina di Carlo anni 46 villigo di Torreglia.  
Sgarzo Pasquale di Giovanni anni 36 cocchiere celibe.  
Satin Maria fu Giovanni anni 77 casalinga di Padova.

**Bollettino del 19**

NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 1.  
MORTI. - Galliani Antonio di Giuseppe di anni 21 muratore celibe di Budrio.

**Bollettino del 20**

NASCITE. - Maschi N. 4 - Femmine N. 2.  
MATRIMONI. - Forzan Mariano fu Giovanni villico con Bassan Anna di Fedele villica.  
Brigo Giovanni di G. Batt. carrettiere con

Casaro Teresa di Antonio casalinga.  
Greifenberg Matteo fu Odoardo calzolaio con Trucchio Maria di Luigi sartà.  
Beniardi Angelo di Piero oste con Favretto Augusta fu Giov. Maria casalinga.  
MORTI. - Dalla Bona Luigi fu Egidio di anni 19 studente celibe.  
Cedon Oliva di Giovanni d'anni 80 fruttivendola nubile.  
Celladin Maria fu Giov. d'anni 58 domestica coniugata.

## Corriere dell'Arte

**TEATRO GARIBALDI**

Martedì, 25, la Compagnia *Stravato* debutterà al Garibaldi con la *NUOVA BEFANA*.

**LA DUSE A TORINO**

Come già abbiamo annunziato, Eleonora Duse con la sua Compagnia darà prossimamente un corso di rappresentazioni al teatro Carignano di Torino.

La data della prima rappresentazione è fissata al 20 settembre con la *Moglie ideale* di Praga. Dopo dieci o dodici giorni, la Duse metterà in scena *La signora di Chantilly* di Giacosa, una vera primizia riservata al pubblico torinese. I costumi ed altri disegni dell'epoca sono studiati da Edoardo Calandra.

**LOTTO. Estrazioni del 22 agosto**

Venezia . . . 40 - 35 - 41 - 79 - 72  
Bari . . . . . 7 - 22 - 13 - 59 - 24  
Firenze . . . 45 - 79 - 55 - 85 - 44  
Milano . . . . 75 - 14 - 29 - 66 - 17  
Napoli . . . . 8 - 62 - 42 - 39 - 75  
Palermo . . . 71 - 64 - 34 - 44 - 73  
Roma . . . . . 53 - 14 - 48 - 3 - 9  
Torino . . . . 72 - 61 - 81 - 84 - 86

## PUBBLICAZIONI

Il nuovo Manuale di Statistica, di cui s'è arricchita, in questi giorni, la notissima Collezione Hoepli, è dettato dal prof. Filippo Virgilli, Libero Docente all'Università di Roma, cultore entusiasta della sua scienza. È diviso in quattro parti: Introduzione, nella quale si svolgono i concetti che si riferiscono alla definizione, all'ufficio, al metodo, alle partizioni, ai limiti e all'importanza della Statistica, e se ne fa brevemente la storia. Quindi viene la Statistica metodologica, suddivisa nelle sue due parti filosofica e tecnica; ed è qui che si riscontra tutta l'originalità del Manuale, perchè vi sono trattati, in forma rigorosamente scientifica, tutti i canoni che presiedono alle varie operazioni statistiche (rilevazione, elaborazione, esposizione del materiale). La terza parte è dedicata alla statistica descrittiva e spiega l'organizzazione della statistica ufficio, presso le nazioni d'Europa, e come si compongono gli annuari statistici. Chiude il Manuale la Statistica investigatrice, della quale mancava, sino ad ora, una trattazione organica e completa, e nella quale sono poste in evidenza le leggi demografiche, criminali, ecc.

Il Manuale, adorno di 12 incisioni per le rappresentazioni grafiche dei fenomeni statistici, è diviso alillustre senatore Angelo Messedaglia.

Detto Manuale, legato elegantemente in tela, costa solo 1.50.

## Nostre informazioni

Sappiamo da buona fonte che al Ministero si è molto seccati dalle di serie di vario genere, vendute come oro di zecca, non solo da piccoli giornali, ma da qualche organo che si spaccia o si lascia credere interprete di qualche gruppo importante o di qualche personaggio politico.

È vero che non si può chiudere ad alcuno la bocca; esistono tuttavia disposizioni speciali, se non altro per la divulgazione di notizie tali da compromettere le relazioni amichevoli cogli altri Stati, o da pregiudicare gli interessi più gravi del Governo Nazionale, non che dei privati cittadini.

Ognuno può attestare se di queste notizie si è abusato e si abusa, specialmente da qualche tempo.

Incliniamo quindi a credere vera la notizia, che ci viene da più parti, e secondo la quale il Governo, valendosi soltanto delle leggi vigenti, sarebbe disposto ad usare doppia vigilanza e tutto il rigore verso i contravventori.

È un continuo lavoro di asserzioni gravi, che provocano poi necessaria-

mente formali smentite; il che, prolungandosi, minaccierebbe di togliere alla nostra vita pubblica qualsiasi carattere di serietà.

## Ultimi dispacci

**CRISTIANA, 22.** — Il principe di Napoli col seguito è giunto a Molde. La città e le navi erano pavesate. La popolazione acclamò al principe che fece una passeggiata in vettura fino a Racknacher. Poscia si imbarcò sul *Nelluno*. Numerose barche piene di signora e di cittadini circondarono il *Nelluno*. Il principe fu vivamente acclamato. Il principe è giunto stamane alle ore otto a Horonheim. Una grande folla gli fece una calda ovazione. Il principe ripartirà domani. Il tempo continua buono.

**BERLINO, 22.** — L'imperatore e l'imperatrice sono giunti stamane e furono ricevuti con entusiasmo da una grande folla. L'imperatore montò quindi a cavallo e passò in rivista la guardia del corpo.

**MONACO BAVIERA, 22.** — Onde accelerare le conferenze commerciali, i delegati si riuniranno anche le domeniche. *La Munchener Allgemeine Zeitung* è informata che i delegati vogliono, anzitutto cercare le basi di un accordo circa le questioni delle voci doganali più importanti ed aggiornare le secondarie ad una seconda discussione.

**LISBONA, 22.** — La crisi monetaria si va accentuando. L'oro e l'argento sono spariti. Il rame diventa rarissimo. I cambiavolute accettano le monete d'argento ed i piccoli biglietti che si rivendono con l'aggio del 20 0/0.

**COPENAGHEN, 22.** — Il ministro della guerra è intenzionato di impiegare il frumento per far il pane all'esercito finchè il prezzo della segala è superiore a quello del frumento.

## Nostri dispacci

**Prima Categoria 1871**

ROMA, 23, ore 9 a.

Viene smentito semi ufficialmente che il ministro della guerra intenda di ritardare di un bimestre la chiamata sotto le armi della prima categoria 1871; la quale si effettuerà invece regolarmente nel prossimo novembre con la chiamata di 98,000 uomini, 30,000 dei quali con la forma per un biennio.

**Bollettino Militare**

ROMA, 23, ore 10 a.

Il bollettino militare odierno reca: Il gen. Avogadro venne collocato in posizione ausiliaria. Il sotto-tenente Pini del 57. fanteria, venne collocato in aspettativa con sospensione dall'impiego. - Mandarinini sotto-tenente del genio è trasferito al 9. reggimento bersaglieri.

**Rendita Italiana**

ROMA, 23, ore 11 a.

Il governo italiano, onde favorire sempre più i portatori della Rendita Italiana all'estero ha disposto che si faccia per suo conto ed a sue spese il cambio decennale delle cartelle di consolidato 5 0/0, oltrechè a Francoforte, anche a Berlino ed Amburgo.

**MONDOVI, 23, ore 9.30 a.**

Sua Maestà il Re Umberto è arrivato in questo momento.

La folla immensa, che lo attendeva, salutò il RE con applausi entusiastici.

Molti Senatori e Deputati si trovarono presenti alla stazione per il ricevimento.

Vi era pure Monsignor Vescovo comm. Pozzi. (a)

## R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA

24 agosto 1891

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 2 s. 16

Tempo medio di Roma ore 12 m. 4 s. 43

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

22 Agosto	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0 - mil.	754.0	752.1	749.8
Termometro centigr.	+20.9	+23.4	+20.6
Tensione del vap. acq.	15.0	16.3	16.2
Umidità relativa . . .	82	76	90
Direzione del vento . .	N	ENE	NNE
Velocità chil. orar. del vento . . . . .	1	8	10
Stato del cielo . . . . .	cop.	cop.	cop.

Dalle 9 ant. del 22 alle 9 ant. del 23

Temperatura massima = + 24.0

» minima = + 18.1

Acqua caduta dal cielo

dalle 9 ant. alle 9 pom. del 22 = mill. 1.8

dalle 9 pom. del 22 alle 9 ant. del 23 mill. 1.8

## TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 21 agosto

Rendita Italiana	L. 92 -
Azioni Ferr. Meridionali	468 -
» Meridionali	635 -
» Credito Mobiliare	»
Obblig. Credito Fondiario	»
» Banca Nazionale 4 0/0	475 -
» id. id. 4 1/2	490 -
Azioni Società Veneta di Costruz.	39 -
» Banca Veneta	»
» Acciaierie di Terni	»
» Raffineria	24 -
» Otomatice Cantoni	307 -
» Veneziano	»
Credito Veneto	»
Società Veneta Lagunare	140 -
Guidovie centrali	40 -
Obbligazioni Guidovie garantite dalla Prov. di Padova	102 -

**CAMBI**

Londra L.	25.70	Austria L.	217.12
Germania	126.60	» Svizzera	101.6
Francia	101.90		

**Vienna 21**

» 277.50	» Canio. su Parigi	46.77
» 93.75	» su Londra	118.00
» 151.25	» Rendita Austriaca	91.20
» Banca Nazionale 1023	» Zecchini imper.	»
» Svaloni 9.41		

Leone Angeli, ger. responsabile

## AL BASSANELLO

D'AFFITTARE anche subito, una Palazzo su due piani, con 14 locali e cantina sotterranea, stalla, giardinetto ed acquedotto. Detta palazzina potrebbe essere adatta anche a due famiglie.

Pel 7 Ottobre, d'affittare pure al Bassanello, Casino con 5 locali e loggia.

Per trattative rivolgersi al Sig. MAURELIO BASSI.

## VERO ESTRATTO LI E BIG DI CARNE

Brodo istantaneo coll'aggiunta di sale; indispensabile per ogni buona cucina.

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in inchiostro azzurro.

*J. Liebig*

## ACQUA DI MARE

Il sottoscritto abitante sopra il Teatro Santa Lucia, terzo Piano N. 581 avvisa il pubblico che fino dal giorno 7 Giugno come di metodo per gli anni scorsi, assume il trasporto dell'ACQUA DI MARE, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate prezzi onestissimi. CALLEGARI ORAZIO

## Comodità per le famiglie

Nel negozio dietro la Chiesa. San Canziano si vende Crema alla vaniglia con zabaione, specialità Unica senza confronto.

Centesimi 7 ogni due pezzi.

Provate e sarete soddisfatti.

**Imminente Arrivo**

di

**CONCIMI CHIMICI**

**Ferfosfato di calce ricco S. Gobain** titolo 13.74 a 14.65 di anidride fosforica solubile pari da 18.96 a 20.21 0/0 di anidride fosforica normale.

**Fosfato Thomas** titolo 17 a 21 0/0 di anidride fosforica pari da 23.46 a 28.98 0/0 di acido fosforico normale.

Le commissioni che pervengono prima dello scarico dai vagoni godranno le migliori facilitazioni.

Rivolgersi allo Studio della Ditta

**Giacomio Maschio in Padova**

# RISTORATORE - BIRRERIA STELLA D'ORO - QUESTA SERA CONCERTO

